

1,4 milioni

Green pass obbligatorio per il personale scolastico

Da settembre tutto il personale scolastico, non solo i docenti, dovrà dotarsi di Green pass per lavorare

80%

La capienza sui mezzi pubblici

Per ridurre le possibilità di contagio il governo ha disposto che i mezzi pubblici potranno trasportare un numero di passeggeri non superiore all'80% dei posti disponibili



100%

Le lezioni in presenza per il prossimo settembre

Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha ribadito che a settembre tutti gli studenti riprenderanno le lezioni in presenza in tutte le Regioni italiane

5

I giorni prima della sospensione dei No vax

Il personale scolastico che per 5 giorni consecutivi non presenterà il Green pass sarà sospeso

# Lezioni ancora con i turni rebus orari per le famiglie

► In alto mare le regole per ingressi e uscite in classe. Alle superiori in forse le fasce 8-10 ► A pochi giorni dalla riapertura genitori disorientati: «Impossibile organizzarsi»

## I NODI

ROMA La campanella della scuola, il 13 settembre, tornerà a suonare. Ma a che ora? Questo è ancora tutto da decidere. Una volta, prima del Covid, l'attesa delle famiglie riguardava solo la data di inizio delle lezioni scolastiche ma ora tutto è cambiato: la vera incognita da sciogliere, adesso, riguarda l'orario di ingresso visto che anche quest'anno dovranno esserci gli scaglionamenti orari. Per evitare sia che si creino assembramenti fuori dai cancelli degli istituti sia che tutti gli studenti delle superiori salgano a bordo di bus e metropolitane alla stessa ora.

## GLI ORARI SCAGLIONATI

E così torna l'incubo degli orari posticipati. Riguarda tutti, dalla materna alle superiori. Per gli alunni più piccoli, lo stravolgimento degli orari rischia di mettere in crisi le famiglie; per gli studenti delle superiori il problema riguarda tanto le famiglie quanto l'organizzazione scolastica e lo studio, soprattutto quello da fare nel momento in cui si torna a casa. Gli istituti comprensivi, dall'asilo alle medie, devono dividere gli orari per far sì che quando i genitori arrivano a scuola per accompagnare o prendere i bambini abbiano poi il tempo di andare via e lasciare spazio alle classi successive. Non è possibile consentire la ressa fuori dal cancello quindi i gruppi devono essere di poche classi. Per questo è possibile utilizzare anche più ingressi, sempre che l'istituto ne abbia diversi. La decisione spetta ai dirigenti dei singoli istituti ma ad oggi non è ancora stato comunicato come potranno organizzarsi: una bella incognita per i genitori che, da qui a tre settimane, dovranno far coincidere gli orari di scuola con quelli del lavoro. Chi potrà, chiamerà a raccolta nonni e baby sitter: il resto dovrà fare i conti con disagi non da poco. Specie se



RIENTRO IN AULA Il ritorno in aula degli studenti italiani inizierà dal 13 settembre. I prof invece, con il Pass, inizieranno a programmare le lezioni già da questa settimana (foto ANSA)

PER MATERNE, PRIMARIE E MEDIE A DECIDERE SONO I PRESIDI: RISPETTO ALL'ANNO SCORSO PUÒ CAMBIARE TUTTO

in famiglia ci sono più figli in età scolare: «Così è difficile organizzarsi - spiegano i rappresentanti dei genitori di un liceo romano - abbiamo bisogno di sapere per tempo gli orari che adotteranno le scuole frequentate dai figli, altrimenti impossibile far coincidere tutto».

## I TRASPORTI

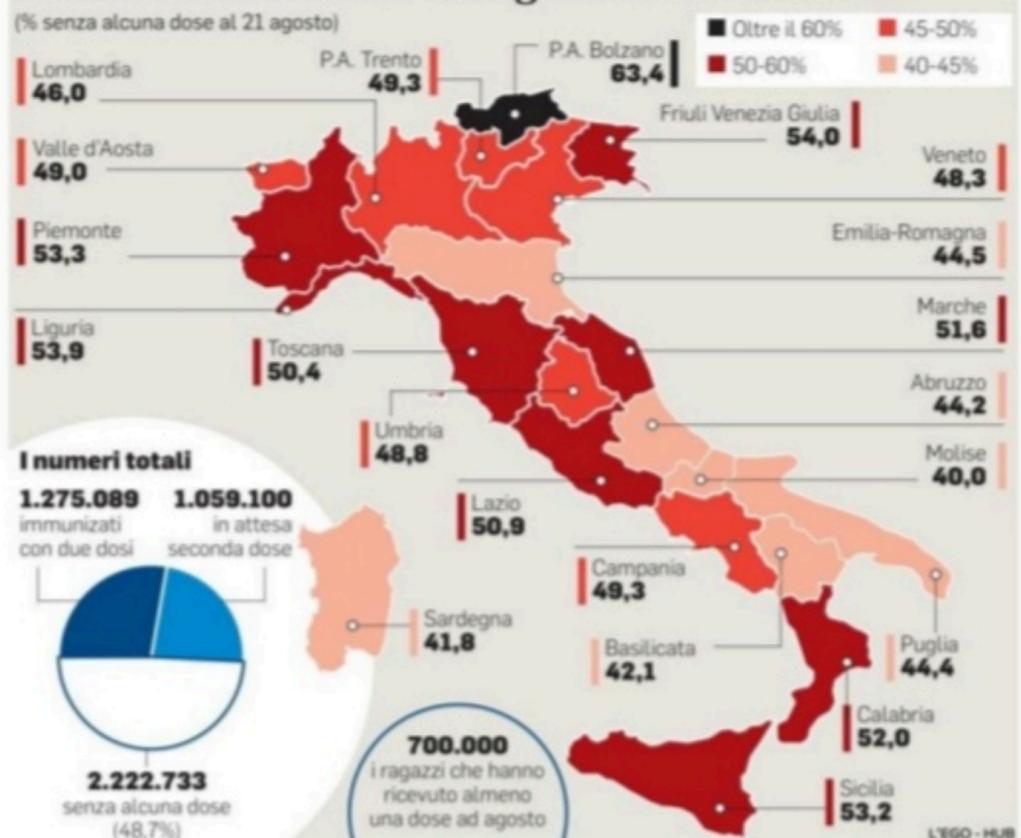
Gli orari delle superiori, invece, sono strettamente legati al trasporto pubblico: per evitare di mandare in tilt il servizio, che comunque deve marciare all'80% della capienza massima, si proverà a dividere i ragazzi in blocchi separati. Nell'anno scolastico 2020-2021 il caos dei trasporti fu una delle cause per cui si decise di chiudere le lezioni in presenza a novembre e mandare tutti in didattica a distanza, al 100%. Poi, per la ripresa in presenza a gennaio, vennero creati due orari distinti e ben separati: il primo con l'ingresso alle 8 di mattina e il secondo alle 10. Per settembre non

si è deciso se adottare questa soluzione o lasciare ai territori la scelta. «Restiamo in attesa di notizie sullo scaglionamento degli orari d'ingresso - ha spiegato Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - dopo

aver rappresentato le criticità che essi comportano al prefetto di Roma e sollecitato l'adeguamento dei trasporti pubblici». Le criticità non sono poche: una classe di scuola superiore, a cominciare dagli istituti tecnici e professionali, può stare in aula anche per 6 ore. Entrando alle 10, si esce alle 16 a meno che non si facciano lezioni da 45 minuti per ridurre i tempi. «Si crea anche un problema didattico - spiega Stefano Sancandi, dirigente scolastico del liceo Primo Levi di Roma - sarebbe opportuno lasciare alle scuole la possibilità di decidere, in base alle necessità anche territoriali». Il liceo Primo Levi, nella Capitale, si trova vicino ad altre due scuole: l'Istituto De Pinedo e il Peano. «Facendo entrare tutti alle 8 e alle 10 - spiega - con tre scuole abbiamo comunque creato due maxi ingressi. Sarebbe stato meglio darci la possibilità di organizzarci tra noi».

Lorena Loiacono

## Così la vaccinazione dei ragazzi fra 12 e 19 anni



# Corsa per vaccinare tutti gli studenti Dalle Asl mail e telefonate ai ragazzi

che ieri mattina era al centro vaccinale di Noicattaro in provincia di Bari dove i giovanissimi vaccinati siano già il 60% del totale.

## IN SPIAGGIA E AL MUSEO

A Napoli sono ripartiti alla Fagianeria di Capodimonte gli "open day" Pfizer per i cittadini residenti in città. Dopo l'inoculazione si potrà passare il periodo di osservazione in una sala allestita con le riproduzioni dei principali capolavori presenti

**IN PUGLIA DA OGGI INVITO CLASSE PER CLASSE A 140MILA ALUNNI. NEL LAZIO PROSEGUONO GLI OPEN DAY JUNIOR**

## L'intervento del ministro Speranza

«La profilassi è un diritto di tutti»

«Non possiamo immaginare che attorno ai vaccini si consumi una terrificante disuguaglianza per cui il vaccino non è un diritto di tutti ma un privilegio di chi lo può acquistare. Non è sostenibile ed è sbagliato sul piano etico e sul piano dei valori fondanti della nostra Costituzione. Ma io credo che sia sciocco anche sul piano dei nostri interessi. Non ci si salva da soli, se non aiuteremo tutti i paesi del mondo a vaccinarsi, molto presto ci arriveranno altre varianti molto più difficili con cui dovremmo fare i conti». Così il ministro della Salute Roberto Speranza ospite del Meeting di

Rimini per la conferenza «Nuovi sistemi sanitari nel mondo». In seguito, il ministro ha preso parte all'inaugurazione di una farmacia comunale a Pesaro dove - dopo essere stato contestato dai no-vax - ha sottolineato come «Siamo ancora dentro una pandemia, ma abbiamo però una situazione diversa da quella dell'anno scorso» perché «abbiamo potuto evitare altri lockdown negli ultimi mesi grazie soprattutto ai vaccini, che sono l'arma fondamentale che abbiamo per provare a chiudere questa stagione e aprirne una diversa».

nel Museo e tutti i vaccinati alla Fagianeria avranno diritto a un biglietto di ingresso ridotto al museo. A partire da domani inoltre in Campania ci svilupperanno quattro giornate dedicate al personale scolastico e agli studenti chiamate «W la scuola».

Anche a Venezia ci saranno quattro "vax day" per gli studenti universitari, e in particolare per le matricole, organizzati da Ulss 3 e dagli atenei. Mentre a Mondello, in Sicilia, la vaccinazione sarà "vista mare": in programma sabato un'intera giornata dedicata alle somministrazioni a pochi metri dalla spiaggia dei palermitani.

Nel Lazio dal primo settembre per effettuare la vaccinazione ci si potrà recare direttamente agli hub, anche senza prenotazione, muniti della sola tessera sanitaria. L'assessore regionale Alessio D'Amato ha anche

lanciato un appello a vaccinarsi rapidamente per tutti coloro che ritornano dalle vacanze perché la disponibilità di vaccini è immediata. Proseguono nella regione gli "Open day junior", dedicati ai ragazzi dai 12 ai 17 anni, e il "vax tour" nei comuni del viterbese vicini alla zona in cui si è svolto nei giorni scorsi un mega rave.

Il livello di vaccinazione dei ragazzi sta migliorando di giorno in giorno. Se è vero che ancora 2,2 milioni di persone fra 12 e 19 anni non hanno ricevuto alcuna dose è altrettanto certo che dall'inizio del mese circa 700.000 giovanissimi si sono recati presso un hub vaccinale.

In alcune Regioni il livello di protezione degli studenti è già abbastanza alto. In Molise, ad esempio, il 60% dei ragazzi è già vaccinato. Più del 55% dei giovanissimi hanno almeno una dose in Puglia, Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna e Sardegna.

Fra le aree che invece sono indietro si segnala innanzitutto la Provincia Autonoma di Bolzano dove il 63% dei ragazzi non sono ancora vaccinati neanche con una dose. La percentuali dei ragazzi non vaccinati è del 54% in Liguria e in Friuli, del 53% in Sicilia e in Piemonte e del 52% nella Marche e in Calabria.

Diodato Pirone